



Un'immagine di Hiroshima dopo il lancio della bomba atomica

ROBERTO FIESCHI

inchieste@unita.it

Con la scoperta della fissione dell'uranio, fatta in Germania nel 1938 da Otto Hahn e Fritz Strassmann nel corso di studi a carattere fondamentale sulla struttura del nucleo atomico, ad alcuni fisici (Fermi, Joliot, Heisenberg) fu chiaro che, se si fosse potuto realizzare un processo che sfruttasse tale fenomeno (la reazione a catena), si sarebbe potuta liberare una quantità di energia fino ad allora inimmaginabile. Questa scoperta metteva dunque alla portata di qualunque Stato tecnologicamente sviluppato gli elementi necessari alla costruzione di un'arma senza precedenti.

Gli eventi successivi a quel 1938 dimostrano quanto questo sia vero: oggi nove Stati posseggono le armi nucleari (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia, Cina, Israele, India, Pakistan e Corea del Nord), e forse un decimo, l'Iran, si prepara a costruirsele.

HIROSHIMA

Quell'esplosione che segnò la corsa all'atomica

Dalla scoperta della fissione dell'uranio nel 1938 alla bomba sulla città giapponese il 6 agosto del 1945: gli esperimenti che diedero il via alla proliferazione nucleare tra gli Stati